VENERDI'
22
FEBBRAIO
1946

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno II - N. 46 Una copia lire QUATTRO
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1°

PUBBLICITA': (Per mm di altezza, larghezza 1 colonna): Avvisi commerciali L. 12; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze, ecc L. 17; Necrologie fino a 35 mm L. 18, oltre L. 24, Compart. al lutto L. 45; Ricerche di persone L. 5; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 22. Economici: tariffe a parte Tassa governativa in più Pagamento anticipato

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 g . Tel. 9.59

Direz. - Redaz.: Via Carducci - Tel 8.80 — Amministr.: Via Carducci 7 - Tel. 1.15

Vivace discussione alla Consulta sull' art. 66 della legge elettorale

che inibisce ai ministri del culto nell'esercizio delle loro funzioni la propaganda elettorale

Il primo comma dell'articolo approvato all'unanimità il secondo a maggioranza

ROMA, 21 febbraio

Aperta la seduta della Consulta alle 15.30 il presidente on Sforza pone in discussione gli articoli compresi nel titolo ottavo della legge elettorale e concernenti le disposizioni penali da adottarsi contro coloro che comunque coartino o violentino la libertà di voto dell'elettore. La discussione è particolarmente importante in relazione all'art. 66 il quale inibisce ai ministri del culto nell'esercizio delle loro funzioni la propaganda elettorale; articolo contro il quale si sono schierati così i democristiani come i democratici italiani

In proposito ha la parola il consultore Lucifero della democrazia italiana il quale ha presentato un emendamento che contempla la soppressione del capoverso dell'articolo che riguarda i ministri del culto L'oratore osserva che le disposizioni contenute nell'articolo nei confronti del clero ricordano i tempi della questione romana e del «non expedit». Occorre invece tener presente che è intervenuto un fatto nuovo cioè i trattati lateranensi ed il relativo concordato che assicura alla religione cattolica il libero esercizio del potere spirituale. Ora poichè la morale cattolica investe tutta la vita del credente non v'è dubbio secondo l'oratore che anche i fatti politici possano rientrare nella sfera d'azione della chiesa e che sia un dovere del sacerdote illuminare su di essi i fedeli. Per queste ragioni egli ha chiesto la soppressione del capoverso

Cappa (demo-cristiano) dà ragione di un suo emendamento tendente ad ottenere la soppressione del secondo capoverso dell'art 66 ed illustra il seguente che vorrebbe ad esso sostituito: «Il pubblico ufficiale, l'incaricato di un pubblico servizio di pubblica necessità, il ministro di qualsiasi culto, chiunque investito da un pubblico potere, o funzione civile, o militare abusando delle proprie attribuzioni e nell'esercizio di esse si adoperi direttamente o indirettamente a costringere gli elettori a firmare una dichiarazione di presentazione di candidatura o a vincolare i suffragi degli elettori a favore o in pregiudizio di determinate liste o di determinati candidati o ad indurli all'astensione è punito con la reclusione da 6 mesi a 3 anni con la multa da lire 3000 a lire 20.000». Sostiene che il capoverso del testo della legge appare fuori tempo in quanto nessun pericolo sussiste che il clero cattolico si adoperi ad indurre gli elettori alle urne. Dubita che una consimile disposizione piuttosto che tutelare la libertà degli italiani possa riuscire a vincolare la libertà del sacerdote nell'esercizio della sua missione spirituale.

Alberti (democrazia cristiana) sostiene che domandando l'applicazione dell'art. 66 si offende il clero italiano e richiama l'attenzione della Consulta sulla missione del sacerdote che educa e rieduca gli uomini; e sostiene che la politica è un capitolo della morale che è demandato in modo speciale al sacerdozio. Se un giorno dovesse prepararsi una lista elettorale formata da divorziati non avrà la facoltà il sacerdote di combatterla? Se altri uomini volessero preparare gli animi alla guerra il sacerdote non avrà il diritto di ammonire anche dal pergamo contro simili proposte? Conclude che non sarebbe nè politico nè saggio alienarsi le simpatie del clero anche per le prove che esso ha dato nella lotta di liberazione.

De Pietro (liberale) dopo avere esaminati gli emendamenti precedenti sostiene che l'emendamento da lui proposto interviene contro eventuali infrazioni che possono essere commesse da un sacerdote e non offende il clero poichè toglie l'asprezza che è nel testo della legge presentato dalla commissione ed asserisce che il sacerdote non deve e non ha affatto bisogno di entrare nel campo della competizione elettorale

Malagugini (socialista) dichiara che il gruppo dei consultori cui fa parte voterà per il mantenimento integrale dell'art. 66. Egli esprime la sua meraviglia che da parte della democrazia cristiana si sia voluto ingrandire la questione concernente i ministri del culto fino a deformarla e a drammatizzarla. Nessuno di quelli che siedono nei banchi dei socialisti ha l'intenzione di resuscitare vecchie polemiche e di rivangare cose passate. L'anticlericalismo che a suo tempo interpretò un particolare stato d'animo e attinse da esso la sua giustificazione oggi è morto E nessuno contesta il contributo che durante la tirannia fascista il proletariato ecclesiastico ha dato alla causa della libertà nè la sua viva partepazione alle battaglie del periodo clandestino e alla insurrezione vittoriosa così come nessuno contesta l'opera d'assistenza che ebbero i perseguitati dal nazifascismo dalla Chiesa. Senonchè dal 25 aprile in poi un inspiegabile mutamento è avvenuto da parte del clero nei confronti dei partiti e degli uomini socialisti e comunisti troncando così quella collaborazione che tutti i partiti democratici si erano scambievolmente data durante la lotta clandestina.

Pajetta (comunista) dopo aver notato che nessuna proposta contraria al disposto dell'art 66 è partita dai membri della commissione della Consulta che ha esaminato la legge, per quanto fra essi vi fossero dei democristiani si domanda da quale ragione è stata determinata la drammatizzazione che si sta facendo a proposito dell'articolo in questione Il partito comunista respingendo l'emendamento dichiara di attenersi non ad una tradizione anticattolica ma ad una tradizione italiana anzi a una tradizione cattolica, che risale ai tempi dei comuni e che vuole il sacerdote in chiesa e in chiesa lo vuole soltanto sacerdote. Nessuno vuole resuscitare l'anticlericalismo; ma se c'è una possibilità che esso risorga questa non può essere data che da una resurrezione del clericalismo.

L'art. 66 non è diretto contro i preti come sacerdoti ma contro i sacerdoti dimentichi del loro sacerdozio. I comunisti non dimenticano le benemerenze acquistate dal clero e non intendono affatto combattere una battaglia elettorale contro il clero: essi andranno alle elezioni amministrative con un programma che riconosce che anche la Chiesa è una casa del popolo. Ma non vogliono che la Chiesa divenga una fucina di elezioni e che i sacerdoti si avvalgano nell'esercizio delle loro funzioni e della propria influenza spirituale per coartare la libertà di coscienza degli elettori.

Omodeo (partito d'azione) si stupisce del chiasso che è stato fatto su questo dibattito. Al tempo di Cavour e di Rattazzi si sarebbero sentite in questo senso affermazioni ben più radicali le quali furono accettate persino da Carlo Alberto. Il dibattito verte su una questione fondamentale: la repressione degli abusi. Ora di tutto si può fare abuso e da parte di tutti e la legge deve prevedere tutto

E' ovvio che si possa abusare dello spirituale. Dopo avere fatto riferimento ad alcuni articoli del concordato l'oratore afferma che l'autorità spirituale non si deve immischiare in un dibattito elettorale Si affronterebbe il rischio della ritorsione con la domanda del contraddittorio in chiesa: la chiesa non deve correre questa alea e trasformare i propri templi in locali da comizio. Ribadisce il concetto che il clero non è infallibile e conclude esortando la democrazia cristiana a far sì che la Chiesa resti estranea alle mischie e agli interessi terreni e a non favorire il risorgere dell'anticlericalismo.

Bellotti (comunista) denuncia per sua esperienza personale l'atteggiamento che i parroci assumono nelle campagne contro i partiti di sinistra con insolenze e con contumelie e conclude asserendo che egli che fu sempre attaccato dal clero ha rispettato e tenuto conto della religione.

Micheli prende la parola per fatto personale e denuncia che di fronte alla commissione egli si schierò dalla parte contraria all'articolo 66 ed aggiunge che sperava che nella discussione avrebbe prevalso lo spirito di concordia. Egli sostiene che nella sua forma l'articolo 66 ha qualche cosa che offende il clero. Il presidente comunica che gli è pervenuto un nuovo emendamento a firma di Lucifero e di altri consultori che trasforma l'articolo 66 escludendo completamente dal suo testo i ministri del culto e ritiene che questo emendamento deve avere la precedenza sugli altri poichè muta la sostanza dell'articolo in discussione.

Interviene il consultore De Pietro chiedendo che il suo emendamento abbia nella votazione la precedenza su quello del consultore Lucifero ma quest'ultimo riafferma che il suo emendamento mutando la sostanza dell'articolo deve essere posto per primo ai voti

Dopo alcune dichiarazioni di voto il presidente mette ai voti l'emendamento Lucifero con il quale è proposta la soppressione del capoverso che riguarda i ministri del culto.

La votazione dà il seguente risultato: presenti e votanti 299; astenuto uno. Maggioranza 150. Hanno risposto sì: 85; hanno risposto no: 213. Si passa quindi alla votazione dell'emendamento De Pietro al quale aderisce il consultore Cappa che ritira il proprio Il presidente ne comunica l'esito: presenti e votanti 279; astenuti uno: maggioranza 140: hanno risposto sì: 109; hanno risposto no 169. Anche l'emendamento De Pietro è respinto. Infine per alzata e seduta, si vota l'art. 66: il primo comma è approvato all'unanimità; il secondo a maggioranza. L'insieme dell'articolo risulta così approvato.

Alle ore 20.30 la seduta è tolta e rinviata a domani alle ore 15.30.

De Gasperi riceve l'ambasciatore statunitense

ROMA, 21 febbraio.

Il Presidente del Consiglio onor. Alcide De Gasperi ha ricevuto nel pomeriggio di oggi alle ore 16.30 a palazzo Chigi l'ambasciatore degli Stati Uniti Kirk intrattenendolo a colloquio per oltre un'ora.

Alle ore 19.30 circa l'on. De Gasperi ha pure ricevuto il ministro Brosio.

Questa mattina aveva ricevuto l'avv. Chadrian e il sig. Schabo i quali lo hanno informato sulla situazione della Val d'Aosta per ciò che si riferisce alla questione della autonomia.

Rinvio del Consiglio di Gabinetto

ROMA, 21 febbraio.

La riunione del Consiglio di Gabinetto per esaminare il problema della definizione dei poteri della Costituente e quelli del referendum che doveva avere luogo questa mattina alle ore 11 è stata rinviata a domani alla stessa ora essendo l'on. De Gasperi impegnato nella sua qualità di ministro degli Esteri.

Il nuovo Commissario dell'Assoc. nazionale mutilati

ROMA, 21 febbraio.

L'Ufficio stampa dell'Associazione Nazionale Mutilati, comunica: «Il 20 corrente mese si è insediato il nuovo Commissario dell'Associazione Nazionale Mutilati, consigliere di Stato Alfonso Barra Caracciolo. I precedenti commissario e vice Commissario medaglia d'oro Ernesto Cabruna e col. Canio Panetta, sono stati, dal ministro per l'Assistenza post-bellica ringraziati per l'opera prestata.

La direzione del P. S. I. convocata per il 26 febbraio

ROMA, 21 febbraio.

La direzione del Partito socialista è convocata per la mattina di martedì 26 corr. anzichè per venerdì 22 corr.

Il segreto della bomba atomica

La dichiarazione di Mosca ha destato la più viva sorpresa a Washington

Una dichiarazione di Truman e un attacco della «Pravda» al Governo canadese

WASHINGTON, 21 febbraio.

La dichiarazione del Governo sovietico che ammette che i russi sono riusciti a procurarsi informazioni di carattere tecnico dal Canadà è stata accolta a Washington come un fulmine a ciel sereno. L'ammissione sovietica di aver ricevuto informazioni relative al radar ed alla energia atomica ha portato in primo piano «le manovre che sta attualmente svolgendo l'esercito canadese nella zona artica canadese per mettere alla prova l'equipaggiamento delle forze armate terrestri ed aeree». E' stato già annunciato che i nuovi sviluppi del radar verranno probabilmente verificati nel corso di queste manovre che si svolgeranno nella zona dove si trovano i depositi di uranio.

Si apprende da Ottawa da fonte attendibile che entro sabato la commissione reale, incaricata di procedere all'inchiesta sul recente caso di spionaggio, pubblicherà una prima relazione sui risultati del suo lavoro. La commissione concluderà probabilmente le sue investigazioni il 7 marzo.

Il Presidente Truman ha dichiarato oggi alla sua conferenza stampa che le misure di sicurezza per la protezione del segreto dell'energia atomica e di altri segreti sono al momento attuale adeguate e lo erano già quando egli fu informato per la prima volta delle indiscrezioni a proposito di informazioni a carattere segreto verificatesi in Canadà. Truman ha aggiunto che la questione dell'energia atomica è stata da lui discussa col Primo Ministro britannico Attlee e col Primo Ministro canadese Mackenzie King nella riunione che ebbe luogo nel novembre scorso ma non è stata discussa la questione delle spie, sebbene Mackenzie King lo avesse informato allora della indiscrezione avvenuta in Canadà. Il Presidente ha affermato anche di non essere a conoscenza della attività di agenti di Potenze straniere negli Stati Uniti.

Si ritiene ad Ottawa che il Canadà non possa rispondere particolareggiatamente alle proteste sovietiche fino a quando non sarà conclusa l'inchiesta giudiziaria. Negli ambienti ufficiali di Ottawa si ritiene concordemente — secondo quanto informa la stampa canadese — che la dichiarazione russa abbia creata una situazione «estremamente delicata».

La *Pravda*, in un articolo editoriale trasmesso oggi da Radio Mosca, stigmatizza l'atteggiamento del Governo canadese nei confronti di quello sovietico. «Il Governo canadese — scrive il giornale sovietico — ha tentato con la sua campagna antisovietica di danneggiare politicamente il Governo sovietico. Ma con la sua dichiarazione King può soltanto raggiungere il risultato opposto». Il giornale aggiunge che «gli istigatori della campagna antisovietica» si stanno rivelando come assertori di «principii che non hanno nulla in comune con gli interessi della democrazia e con lo sviluppo delle normali relazioni fra i governi».

Riferendosi all'«inattesa offensiva sovietica contro il Canadà», *Le monde* di Parigi, che spesso riflette il punto di vista del ministro degli Esteri francese, scrive: «E' vero che il Canadà non ha avuto una parte importante nella conferenza di Londra ma esso deve rispondere probabilmente per il fatto di far parte del Commonwealth britannico» *Le monde* nota con rammarico l'atmosfera di sospetti e di ostilità regnante tra gli anglosassoni e l'Unione Sovietica e la assenza delle condizioni morali necessarie per un effettivo controllo internazionale dell'energia atomica. L'articolo conclude: «Dobbiamo attendere che queste condizioni si verifichino prima di intraprendere una azione comune contro la minaccia che pesa sul nostro capo?».

Perchè l'obbligatorietà del voto è un concetto reazionario

Proprio all'indomani del giorno in cui si è stretto in Roma, il «patto d'acciaio» tra i qualunquisti e cosiddetti «democratici italiani» del Marchese Lucifero, in cui i qualunquisti si rivelano puntelli del latifondo e i monarchici luciferisti gettano la maschera rivelando la loro affinità col fascismo, alla Consulta si è conclusa la manovra a favore del voto obbligatorio con 26 voti di maggioranza.

L'uno e l'altro sono avvenimenti la cui importanza non può sfuggire a nessuno ed è opportuno che il popolo italiano, che tutti i democratici sinceri, abbiano a meditare sul loro profondo significato e insegnamento specialmente in questa attesa vigilia elettorale.

Nel collegamento Giannini-Lucifero, fascismo e monarchia si sono nuovamente apertamente alleati nel tentativo disperato di prepararsi ad una nuova avventura; fascismo e monarchia pensano che in Italia le sorti della reazione non sono ancora decise, che le speranze di risorgere sembrano trovar fondamento e segno in ciò che accade da qualche tempo. E uno dei segni più manifesti che la forza della reazione è ancora seria nel nostro Paese, è certamente quello della maggioranza favorevole al voto obbligatorio alla Consulta.

Poichè come giustamente osservava Terracini, nel suo serrato, e bellissimo discorso, la proposta dell'obbligatorietà del voto è una «eredità» spirituale dei metodi di governo applicati negli ultimi venti anni nel nostro Paese; dall'epoca nella quale, ad esempio, la renitenza delle masse popolari e lavoratrici ad iscriversi nei sindacati fascisti, veniva affrontata e superata con l'imposizione del contributo obbligatorio e la resistenza diffusa tra gli impiegati delle amministrazioni pubbliche alla adesione al partito dominante, si dissolveva con la obbligatorietà dell'iscrizione per tutti coloro che volevano conservare il posto...

Residuo della mentalità fascista la quale pensa di combattere e vincere il male lamentato dell'astensionismo alle urne con un rimedio peggiore del male: stabilendo cioè delle sanzioni per coloro i quali non volessero recarsi a votare.

Rimedio peggiore del male, poichè la coercizione della libera volontà dei cittadini e le sanzioni penali non possono, prendere il posto della necessaria opera di educazione delle masse per indurle ad esprimere la loro volontà nella costituzione della nuova democrazia italiana.

Falso rimedio poichè esso non farebbe che gettare il velo della finzione sul male dell'astensionismo, che ha le sue radici profonde nella storia del nostro Risorgimento e specialmente nell'assoluto divieto fatto dalla Chiesa alle masse cattoliche italiane per quasi mezzo secolo di recarsi alle urne per opporsi alla costituzione dello Stato unitario in Italia, che ha le sue radici nella corruzione dei regimi prefascisti e nella violenza elettorale del ventennio della dittatura monarchico-fascista.

L'astensionismo, se ci sarà e in qualunque misura, è un male che tutti i partiti sinceramente democratici debbono impegnarsi a combattere per superarlo adoprandosi in un comune sforzo nell'opera di educazione delle grandi masse popolari, all'esercizio del voto come dovere morale col quale il cittadino dà il suo contributo ed esprime la sua libera volontà per la costruzione o la ricostruzione degli ordinamenti democratici.

Altrimenti noi facciamo come il medico il quale pensasse di aver guarito il suo paziente prescrivendogli, anzi ordinandogli con la forza la cura.. di fingersi sano. Mostruosità!

Tuttavia parecchi oscuri e illustri personaggi della Consulta hanno creduto di aver dimostrato, ai 400 «galantuomini» ai consultori e al popolo italiano, che se le multe sanzionate nella proposta agli inadempienti al voto obbligatorio, non consentiranno al liberale Corbino di riempire le casse del tesoro, il voto obbligatorio è il solo, il vero modo di rispettare la libertà di coscienza dei cittadini e di conoscere la vera volontà del nostro popolo.

Costruire la nuova Italia democratica con il voto obbligatorio, significa voler costruire sopra una finzione, un inganno, e non potremo ricostruire sopra fondamenta «artificiose» votate allo sgretolamento e al crollo, come ci ammoniscono tanti esempi del nostro recente passato».

Per questo noi vogliamo denunciare alle masse italiane queste nuove manovre: l'avventura fascista è troppo vicina perchè il nostro popolo abbia dimenticato la lezione, e la lezione è stata troppo dura perchè esso non senta la necessità di recarsi liberamente a dare il suo voto per un'Assemblea Costituente nella quale ci sia veramente la volontà di stroncare le forze del fascismo e di gettare le basi della repubblica democratica dei lavoratori italiani.

Per questo noi diciamo: vittoria della reazione quella del voto obbligatorio alla Consulta; una vittoria labile e artificiale come è artificiale e labile l'assemblea in cui è avvenuta.

Mario Lizzero

Risposta al "Nuovo Friuli,,

Decisamente non posso più muovere un passo, che voci esortatrici non si levino in campo democristiano, mezzo melate mezzo irritate, a deprecare l'insano connubio «Socialismo-Cristianesimo» che io vado colla parola e coll'esempio professando e praticando gettando — si dice — la confusione nelle anime.

E se da una parte ci si compiace che delle voci si levino in campo socialista a proclamare le verità cristiane e la loro conciliabilità col programma di redenzione sociale delle masse lavoratrici, che è la bandiera con cui il Socialismo è sorto e per cui combatte, dall'altra non si esita a dire che si preferirebbe la lotta aperta al Cristianesimo e l'insulto alla Chiesa.

Che cosa dovremmo pensare di codesta contraddizione? Che si posterga l'interesse elettorale all'interesse religioso? Non da oggi soltanto lo andiamo pensando. Molte cose e molti segni ci ammoniscono che al di sotto di tutto questo zelo si nasconde in parecchi non la preoccupazione religiosa ma la preoccupazione eletto- [illegible]

Umberto Zanfagnini

Bevin riconosce alla Camera dei Comuni

che l'Italia ha fatto strada per "guadagnarsi il biglietto di ritorno,,

"Questo Paese non deve essere trattato al tavolo della pace come se Mussolini fosse ancora vivo,,

LONDRA, 21 febbraio.

(Reuter) - Il ministro degli Esteri Bevin ha concluso oggi il discorso sulla politica estera ai Comuni.

Riferendosi all'Italia, Bevin ha ricordato quanto disse Churchill e cioè che questo Paese ha fatto molta strada per guadagnarsi il «biglietto di ritorno» ed ha affermato di volere per l'Italia un trattato giusto ponendo l'intera questione su una base che non comporti antagonismi e difficoltà tali da condurre ad un nuovo conflitto tra i suoi vicini. «Io credo — egli ha detto — che il nazionalismo intorno a questo Paese sia stato spinto un po' troppo oltre. Occupandovi di queste frontiere voi vi trovate di fronte a grandissime complicazioni ed al conflitto fra quelle che sono chiamate frontiere etniche e le specifiche necessità economiche».

Prendendo ad esempio la questione delle industrie elettriche, il Ministro ha chiesto: «E' forse al di sopra della nostra capacità e del nostro potere di procurare che questo grande potenziale economico che gli italiani hanno essi stessi creato possa esser fatto servire sia all'Austria che all'Italia, risolvendo tuttavia anche il problema etnico? Io non sono in grado di rispondere a ciò. Per il momento io posso porre soltanto degli interrogativi. Così il problema di Trieste comporta quello delle miniere e della bauxite. Queste possono venire a trovarsi stabilendo un confine etnico in Jugoslavia e in Italia; ma perchè non potrebbero esservi delle compagnie miste o qualche altra sistemazione del genere che permettesse ad entrambi i Paesi di beneficiare di quelle importanti risorse naturali? Perchè è necessario incitare i popoli a combattere l'uno contro l'altro quando in maniera del tutto normale si può usufruire in comune di queste ricchezze? Io non pretendo di dare una risposta ma questi sono i problemi che derivano dalle difficoltà accennate. Che cos'è che il popolo vuole? Il popolo vuole case, cibo, luce, mercati; esso vuole godere delle benedizioni della vita. Il solo tracciare una frontiera etnica non dovrebbe significare povertà per il popolo poichè alle materie prime dovrebbe esservi libero accesso. Perciò io mi rivolgo a questi Paesi perchè essi non vogliano lasciarsi trascinare dai loro sentimenti nazionalistici a smarrire il buon senso nel trattare queste difficoltà economiche».

«I traffici dell'Europa centrale e meridionale e dell'Italia settentrionale - ha detto Bevin - dovrebbero trovare uno sbocco a Trieste; e se le industrie di queste regioni non debbono perire, perchè negar loro le ordinarie vie di traffico solo perchè queste sono attraversate da una frontiera? Sebbene il Governo ed io intendiamo offrire alle aspirazioni nazionali la più ampia opportunità possibile di trovare espressione, io non mi sentirei di far ciò a prezzo di un abbassamento del tenore di vita dei popoli interessati. Mi è stato richiesto — ha continuato Bevin — se alla conferenza di Londra dei ministri degli Esteri ci si sia accordati su dei criteri informativi. Per quanto riguarda il trattato di pace con l'Italia, tali criteri informativi sono stati concordati e il Consiglio dei sostituti dei ministri degli Esteri, che si sta ora occupando della questione, si sta informando appunto a tali criteri. Ma io vorrei ripetere ora ciò che dissi nell'ultimo dibattito e cioè che il principio al quale il Governo deve attenersi per quanto riguarda l'Italia è che questo Paese non deve essere trattato al tavolo della pace come se Mussolini fosse ancora vivo. Gli Alleati fecero uno sbaglio con la Germania dopo la prima guerra mondiale quando agirono come se il Kaiser fosse ancora al suo posto e trattarono la Repubblica di Weimar come se essa fosse stata la Repubblica del Kaiser. Io non voglio che il Governo ripeta quell'errore. Io so che Paesi che sono stati sotto la dittatura hanno perso le loro gambe politiche. In Italia si sta operando una grandissima guarigione. Essa dovrà fronteggiare delle grandi difficoltà; e io non le sottovaluto, ma tutto ciò che il Governo britannico potrà fare per contribuire a ridare all'Italia la sua antica posizione (non quella imperialistica che Mussolini fece lo sbaglio di voler raggiungere, ma quella culturale e di membro utile della comunità delle Nazioni) esso cercherà di farlo e cercherà di farlo senza detrimento per i vicini dell'Italia i cui problemi sono stati anche discussi. I problemi dell'Italia non sono problemi puramente politici: essi sono anche problemi economici. La Gran Bretagna è pronta a collaborare con ogni Paese che voglia aiutare l'Italia in ogni suo tentativo di restaurare la sua economia allo stesso modo in cui la Gran Bretagna sta cercando ora in Grecia di restaurare la vita economica di quel Paese per rimetterlo di nuovo in piedi».

Bevin ha rivelato che due mesi fa la Gran Bretagna offrì alla Russia di estendere da 20 a 50 anni la durata del trattato anglo-sovetico. «Io non posso dunque essere accusato — ha aggiunto Bevin — di non volere un'amicizia duratura con l'Unione Sovietica».

Il Ministro ha poi dichiarato di aver sollevato a Mosca la questione del blocco occidentale dicendo ai russi: «Voi volete avere dei vicini amichevoli. Bene, nella mia strada. anche io voglio dei vicini amichevoli. Io ho il diritto di averli ma non farò nulla che possa danneggiare voi. Il mio Governo non farà nulla senza informarvi. Noi vi diremo ogni cosa».

Sul problema della Germania ha detto che è molto difficile a risolverlo e di aver studiato molto attentamente le proposte della Francia senza rifiutarle nè accettarle.

Riferendosi all'Austria, Bevin ha detto che essendosi trovata incorporata al Reich non sia proprio nella posizione dell'Italia e degli Stati balcanici con [illegible] quali la Gran Bretagna è stata [illegible] guerra; la Gran Bretagna è [illegible] rivedere la posizione dell'A[illegible]ria mediante il nuovo trattato [illegible].

Parlando [illegible] questione turca Bevin ha de[illegible] due punti sono da consider[illegible] quello dei Dardanelli e quel[illegible] due provincie in contestazio[illegible] Turchia e [illegible]. La frontiera tra la [illegible] Russia è stata fissata non dal v[illegible] ma dalla vinta Turchia e [illegible] questa non può chiamarsi una frontiera imposta.

«E' stato detto — ha aggiunto Bevin — che la Gran Bretagna si sta avvicinando alla guerra con la Russia. Ma io non posso immaginare alcune circostanze per cui Gran Bretagna e Unione Sovietica debbano muoversi guerra».

Ha parlato poi della questione della Persia.

La cerimonia dell'"Ubbidienza,, dei cardinali e l'imposizione del "galero,,

preludono la conclusione delle celebrazioni concistoriali

CITTA' DEL VATICANO, 21 febbraio.

Con la solenne cerimonia di questa mattina in San Pietro, sono continuate le celebrazioni concistoriali che termineranno domani col secondo concistoro segreto. Quando alle 9.30 le trombe d'argento hanno scandito dall'alto della loggia la marcia del Silveri per annunciare l'ingresso del Papa, la basilica presentava un aspetto imponente Addossato al baldacchino del Bernini e fiancheggiato dalle sue colonne, era il trono papale alto 11 gradini sul piano della basilica: nel dorsale del trono, era il grande arazzo rappresentante la giustizia. A sinistra del trono, nella tribuna dei sovrani, avevano preso posto il Luogotenente generale del Regno e la principessa di Piemonte. Davanti a questa avevano preso posto numerose autorità alleate: l'Ammiraglio Stone, il gen. Mac Clark, il gen. Sullivan il giudice Jackson ed altri.

Prima che giungesse il Papa nella cappella del Sacramento i nuovi cardinali hanno prestato il giuramento di rito davanti ai cardinali capi d'ordine

Il Papa è entrato preceduto dalla nobile corte e scortato dalla guardia svizzera sulla sedia gestatoria. Subito è incominciata l'ubbidienza dei cardinali, i quali hanno baciato il piede al Papa ed hanno scambiato con lui l'amplesso di pace. Sono poi entrati i cardinali nuovi accompagnati da alcuni degli anziani e dai maestri delle cerimonie e si sono anche essi recati a fare omaggio al Papa e riceverne l'abbraccio. Quindi hanno scambiato l'abbraccio con i loro colleghi anziani.

Questa parte della cerimonia è stata intramezzata dalla perorazione delle cause di canonizzazione dei beati Giovanni De Britto, Bernardino Realino, Elisabetta Bichier des Ages e Francesca Saverio Cabrini.

Quindi i nuovi cardinali sono tornati a presentarsi uno per uno davanti al Papa ed egli assistito dal prefetto delle cerimonie, ha posto loro sul capo il grande cappello rosso con le nappe, insegna caratteristica dei cardinali chiamato «galero». Per ciascuno il Papa ha recitato una apposita formula nella quale è detto che il cardinale deve essere pronto «per l'aumento e la conservazione della sacrosanta Chiesa romana anche all'effusione del sangue».

Il Papa si è poi alzato dal trono ha impartito la benedizione e col consueto corteo ha lasciato la basilica salutato da nuove acclamazioni.

E' cominciata allora la seconda parte della cerimonia. I nuovi cardinali si sono recati in corteo all'altare della cattedra che è nel fondo dell'abside della basilica e, mentre veniva cantato l'inno di ringraziamento, tutti si sono prostrati a terra col capo coperto dalla cappa violacea che scendeva giù per i gradini formando una gran macchia rossa. Il cardinale Decano ha recitato allora sopra di loro una apposita orazione.

La cerimonia è terminata, e tutti i cardinali dopo essersi nuovamente scambiati un altro abbraccio hanno lasciato la basilica.

Una lettera al "Times,, del vescovo di Bressanone che inneggiò alle vittorie di Hitler

ROMA, 21 febbraio.

Negli ambienti diplomatici romani viene sottolineata una lettera che il vescovo di Bressanone ha inviato al *Times* nella quale rinnega le opposizioni fatte da alcuni tirolesi per la Germania nazista nel 1939 e sostiene che esse costituiscono una prova dello spirito antitaliano delle popolazioni del sud Tirolo che risorsero a tale disperato espediente per sfuggire alla ventennale oppressione italiana.

Negli stessi ambienti si ricorda che l'alto prelato, che è chiamato sua eccellenza il principe vescovo Giovanni, optò nel 1939 in forma solenne per la Germania e in una sua pastorale durante i primi tempi della guerra inneggiò alle vittorie di Hitler.

Imminente arrivo a Trieste della Commissione alleata

Registrazione nell'ufficio stranieri dei non italiani e degli apolidi - Il congresso della D.A.I.S. a Fiume. - Due altri crimini

TRIESTE, 21 febbraio.

La «Voce Libera» ha da Roma: «Da notizie assunte da buona fonte si apprende che la Commissione d'inchiesta per la Venezia Giulia risulta composta di quattro membri per ognuno dei quattro Paesi partecipanti al sopraluogo, cioè Gran Bretagna, Stati Uniti, Russia e Francia. Dei quattro, uno fa da capo della delegazione un altro è esperto di problemi etnici, un altro di problemi economici ed un altro ancora di problemi geografico strategici. Vi sono anche dei membri aggiunti.

Nessuna risposta è ancora giunta alla richiesta italiana inoltrata a Londra di far accompagnare gli esperti alleati da qualche fiduciario italiano. Comunque, siamo in grado di informare che gli studiosi italiani di questioni giuliane si faranno trovare sul posto per essere a disposizione dei membri della Commissione alleata nel caso che desiderassero consultarli.

Da fonte autorevole, viene annunciato che la partenza per Trieste della Commissione è stata fissata per la fine della corrente settimana. Nel contempo si apprende che i lavori dei sostituti dei Ministri degli Esteri procedono molto a rilento, causa le molteplici questioni da trattare e le divergenze che continuamente sorgono tra i vari delegati».

Il Governo alleato per la Venezia Giulia ha disposto che tutti i residenti nella zona A della Venezia Giulia, che non siano cittadini italiani o siano apolidi, debbono registrarsi nell'ufficio stranieri della polizia della Venezia Giulia a norma delle leggi italiane.

Negli ambienti italiani il provvedimento è stato accolto con viva soddisfazione in quanto si ritiene che esso miri ad assumere il controllo sui numerosi elementi slavi affluiti negli ultimi tempi in questa regione dalla zona B e dalla Jugoslavia.

Con l'intervento di rappresentanze della zona A della Venezia Giulia si è svolto a Fiume il congresso della D.A.I.S., organizzazione femminile italo - slovena che propugna l'annessione di tutta la Venezia Giulia alla Jugoslavia.

Il congresso doveva tenersi a Trieste ma fu vietato dal Governo militare alleato dichiaratosi contrario a manifestazioni in cui partecipino elementi di altre zone Il congresso si è chiuso con una risoluzione in cui, dopo aver protestato contro il divieto opposto alla celebrazione del congresso a Trieste, si invoca la assegnazione di tutta la Venezia Giulia, Trieste compresa, alla repubblica popolare federalista jugoslava.

Molto sfavorevole impressione ha destato negli italiani di Trieste la notizia che l'U.D.I ha indirizzato alla D.A.I.S. in occasione del congresso un telegramma di adesione «ai progetti e ai sistemi» della organizzazione stessa

Questa sera a tarda ora un'auto lanciata a piena velocità è passata rasente all'ingresso della caserma del generale Belleno, sita alla periferia della città: dalla macchina sono stati sparati molti colpi di mitra in direzione della sentinella inglese lì di posto, ferendola gravemente. Alle calcagna dell'auto attentatrice si sono lanciati i poliziotti inglesi.

Pure questa sera, verso le 20, uno sconosciuto, motivandosi amico di casa, si introduceva nella villa sita a Sistiana presso Trieste abitata dai coniugi Cobal, profughi dall'Istria occupata, e, trovandosi faccia a faccia con l'ottantatreenne Giuseppe Cobal, lo freddava con varie revolverate alla testa, mentre la moglie del disgraziato si trovava al piano superiore. Dell'assassino nessun traccia. Si vuole associare anche questo alla serie dei delitti politici di cui le cronache triestine e giuliane hanno dovuto occuparsi in questo scorcio d'anno.

Il gen. Esposito sarà processato a Trieste

TRIESTE, 21 febbraio.

Avrà inizio tra breve alla Corte d'Assise di Trieste il processo a carico di alti ufficiali italiani accusati di aver consegnato Trieste al nemico. Altri otto ufficiali italiani saranno pure processati per avere prestato aiuto al nemico. I principali accusati sono: il generale Giovanni Esposito, il generale Armando D'Aquino, il col. Franco Pirillo e il ten. col. Giovanni D'Amore. Essi sono accusati di aver consegnato Trieste ai tedeschi l'8 settembre 1943 non avendo difeso la città come era loro dovere, di aver abbandonato i soldati ai loro ordini causandone in tal modo la deportazione in Germania e di aver ordinato l'arresto da parte delle SS e la conseguente deportazione in Germania di 200 ufficiali italiani che rifiutarono di giurare fedeltà alla repubblica fascista Il ten. col. D'Amore è inoltre accusato di aver complottato per l'arresto e la deportazione del capo di Stato Maggiore del 23. Corpo d'Armata di stanza a Udine col. Dianni causandone in tal modo la morte.

Per la ripresa dei rapporti commerciali italo - danesi

ROMA, 21 febbraio.

Le conversazioni tra la Delegazione danese, giunta a Roma e diretta dal sig. Hugo Hergel e la Delegazione italiana diretta dal ministro Grassi, per trattare la ripresa degli scambi commerciali tra i due Paesi, si sono iniziate questa mattina a palazzo Chigi.

In aprile a Milano la Mostra della ricostruzione

MILANO, 21 febbraio.

E' stato definitivamente approvato il programma della Mostra Internazionale della Ricostruzione, avente il compito di creare un preciso orientamento nel campo della produzione italiana, sia come fabbisogno per la ricostruzione, sia come finalità concreta di sviluppo per il commercio estero. La manifestazione si svolgerà dal 28 aprile al 20 ottobre.

IL PROCESSO DI NORIMBERGA

Dopo le razzie Goering poteva vantarsi di possedere la più importante collezione d'arte d'Europa

Insigni monumenti russi ridotti in rovina dai nazisti

NORIMBERGA, 21 febbraio.

L'accusatore sovietico Raginsky ha presentato oggi alla Corte i documenti che rivelano l'esistenza di un «battaglione von Ribbentrop» che aveva il compito di provvedere all'asportazione di tutti i tesori e le opere d'arte dai territori ad oriente della Germania. L'esistenza di tale battaglione, costituito per suggerimento di von Ribbentrop, fu svelata ai russi dall'obersturmfuehrer dottor Forster catturato nel Caucaso nel 1942. Egli affermò che il battaglione, al comando del maggiore delle SS Kuensberg, fu costituito nell'estate del 1941 e comprendeva quattro compagnie ciascuna delle quali assegnata ad un gruppo d'armata al fronte orientale ed una al corpo tedesco in Africa.

Tutta la requisitoria di Reginsky è basata sulla presentazione di documenti ufficiali e di ordini venuti in possesso delle autorità alleate riguardo alla sistematica spogliazione di tesori d'arte e di valore storico e culturale. L'accusatore ha posto in particolare rilievo l'azione di Franck il quale si impadronì di importanti opere d'arte dei musei di Varsavia e di Cracovia che furono poi trasportate nella sua residenza privata.

Raginsky ha quindi dato lettura di una lettera indirizzata da Goering a Rosemberg nella quale Goering si vantava di possedere la più importante collezione d'arte della Germania se non dell'Europa. Reginsky ha esposto quindi al tribunale la storia particolareggiante della distruzione e del saccheggio di inestimabili tesori ed edifici artistici di città russe, polacche, ceke e jugoslave: 112 biblioteche sono state saccheggiate solo nella regione di Mosca. Volumi antichi di biblioteche di Karkov sono stati usati per facilitare così il passaggio dei veicoli tedeschi sulle strade danneggiate. In Cecoslovacchia è stato saccheggiato il tesoro della corona degli antichi re ceki. La stessa sorte hanno subito università musei e biblioteche in Polonia fra le quali la famosa biblioteca del parlamento polacco a Varsavia mentre a Belgrado sono stati saccheggiati 71 istituti scientifici.

Raginsky ha parlato quindi alla corte, dell'oltraggio compiuto dai tedeschi alla tomba del poeta russo Pushkin, della distruzione e del saccheggio della casa del famoso compositore russo Tchaikowsky nelle vicinanze di Mosca, di quella dello scrittore Cekov a Taganrog e dell'abitazione del compositore Rimsky Korsakov nelle vicinanze di Leningrado.

Quando l'accusatore sovietico è venuto a parlare delle distruzioni effettuate dai tedeschi nella casa di Tolstoi a Vasnaya Plyana, le sue parole sono state accompagnate dalla proiezione di un documentario girato 38 anni fa nella stessa abitazione quando il famoso scrittore era ancora in vita. Segue sullo schermo la visione della pacifica abitazione quale è stata abbandonata dai tedeschi in ritirata. Il giardino divenuto autoparco, è cosparso dei manoscritti di Tolstoi mentre nel garage si vedono i resti dei libri e della mobilia della casa che hanno servito a riscaldare l'invasore. Il documentario riproduce quindi il famoso palazzo della zarina Caterina nelle vicinanze di Leningrado. La sala di Pietro il grande fu usata dai tedeschi come deposito per la birra prima che i palazzi venissero distrutti al momento della ritirata. Si vedono quindi le rovine delle storiche cattedrali di Novogorod, Smolensk e Kiev.

Cronaca di Udine

Dopo la sospensione dei raduni bovini

Alcune raccomandazioni e direttive del Prefetto

Gli abusi potrebbero determinare la ripresa del vincolo

Il Prefetto, in occasione dell'emanazione del decreto sulla sospensione dei raduni, ha diretto all'Associazione Agricoltori e Confederazione Coltivatori Diretti, alla Federterra, alla Associazione dei Commercianti e Macellai, alle Camere del Lavoro di Udine e Pordenone, all'Ufficio Provinciale Statistico Economico dell'Agricoltura all'Unione Donne Italiane, al Centro Friulano Femminile, la seguente lettera:

« Concedendo la sospensione dell'applicazione del sistema dei raduni bovini, in conformità dei vostri voti, e giusta autorizzazione dell'A.M.G., devo richiamare tutta la attenzione perchè l'esperimento possa facilmente compiersi e diventare permanente, secondo i comuni desideri.

Occorre evitare un depauperamento del nostro patrimonio zootecnico; un rialzo di prezzi della carne che incida sui bilanci già stremati dei reddituari fissi, operai, impiegati, pensionati ecc.

Le rappresentanze degli agricoltori dovranno quindi dare opera morale intensa perchè sia frenata la corsa al rialzo dei prezzi e perchè si rifiutino le vendite per esportazione non autorizzate resistendo alla suggestione di prezzi eccezionali che fossero offerti.

I macellai d'altra parte devono rendersi conto delle loro delicata funzione nell'interesse pubblico, resistendo all'aumento di prezzi alla origine e contenendo in misura strettissima il loro profitto.

Occorre insomma che tutte le volontà convergano a rendere il più generale possibile il consumo della carne al prezzo più moderato.

L'Autorità concorrerà con il regolamento delle esportazioni.

Ma si desidera di non ricorrere al mezzo artificioso del calmiere, che ha rivelato notevoli inconvenienti.

I Comuni, almeno i maggiori, studino l'apertura di spacci con funzione calmierante.

L'A.M.G ha fatto sapere che la sua autorizzazione alla sospensione dei raduni è condizionata al favorevole esito dell'esperimento nell'interesse dei consumatori.

Sarebbe contro i nostri desideri e sarebbe molto spiacevole che, per abusi, ci trovassimo ancora davanti all'ordine superiore di riprendere i raduni.

Al concorso di tutte le buone volontà l'evitarlo ».

L'E. N. D. S. I. nel Friuli

Soccorsi americani ed irlandesi ai bisognosi danneggiati dalla guerra

Si è riunito ieri presso la Prefettura il Comitato Provinciale dell'Ente Nazionale Distribuzione Soccorsi Italia (ENDSI) alla presenza del dott. Pedde Lay in rappresentanza del Direttore Generale ing. Vicentini e del dott. Del Sonno. Si provvederà così fra breve alla distribuzione dei pacchi ENDSI nella nostra Provincia limitatamente alle persone bisognose maggiormente danneggiate dalla guerra. I soccorsi sono dono del popolo americano e del governo irlandese e sono giunti in Italia a mezzo dell'American Relief for Italy (A.R.I.) la benemerita istituzione presieduta in Roma dal col MacSweeny.

Il rappresentante del Direttore Generale dell'ENDSI è stato ricevuto dal Prefetto ed anche dal Sostituto del Governatore Militare Alleato che con squisita generosità presta ogni possibile aiuto per la buona riuscita dell'opera di soccorso alla popolazione della nostra provincia.

La commemorazione di "Livorno,, a Muris di Ragogna

Domenica prossima 24 febbraio tutti gli osovani si raccoglieranno a Muris di Ragogna per la solenne commemorazione dell'eroico partigiano «Livorno» (De Monte Giuseppe) caduto in combattimento alla vigilia della liberazione.

L'Associazione partigiani «Osoppo-Friuli» rivolge vivo appello a tutti i soci perchè intervengano alla cerimonia. Ecco il programma: Ore 9: Concentramento a S. Daniele - Ore 9.15: Partenza per Muris di Ragogna — Ore 10: S. Messa al campo celebrata da don «Aurelio» — Ore 10.30: Commemorazione di «Livorno» — Ore 12: Colazione al sacco — Ore 14: Partenza da S. Daniele.

Tenuta: divisa, cappello alpino e fazzoletto verde. Speciali automezzi faranno servizio nelle seguenti località: Udine (piazzale Osoppo); Cividale Attimis Tarcento Pordenone, Latisana, Gemona, Nimis, Reana del Roiale S. Giorgio di N.

Università degli studi di Trieste

Facoltà di Giurisprudenza e Scienze politiche

Orario degli esami della sessione autunnale dell'anno accademico 1944-1945:

Appello straordinario (febbraio 1946): 22-2, ore 9: Lingua tedesca (scritto); ore 14: Lingua spagnola (scritto); 23-2, ore 9: Lingua francese (scritto); ore 15: Lingua inglese (scritto); 25-2, ore 9: Istituzioni di diritto romano; ore 11: Storia del diritto romano; ore 15: Istituzione di diritto pubblico, Lingua ceca, Lingua croata, Lingua russa; 26-2, ore 9: Storia del diritto italiano; ore 11: Diritto comune; ore 15: Economia politica; 27-2, ore 9: Geografia politica ed economia; ore 11: Geografia ed etnografia coloniale; ore 15: Istituzioni di diritto privato; 28-2, ore 9: Diritto romano; Lingua francese; ore 15: Diritto civile; Lingua tedesca.

Facoltà di economia e commercio

Orario degli esami della sessione autunnale dell'anno accademo 1944-1945:

Appello straordinario (febbraio 1946): 22-2, ore 9: Lingua tedesca (scritto); ore 14: Lingua spagnola (scritto); 23-2, ore 9: Lingua francese (scritto); ore 15: Lingua inglese (scritto); 25-2, ore 9: Istituto di diritto pubblico; ore 15: Lingua ceca, Lingua croata, Lingua russa; 26-2, ore 9: Economia politica; ore 15: Merceologia; 27-2, ore 9: Istituzioni di diritto privato; ore 15: Geografia economica; 28-2, ore 9: Lingua francese; ore 15: Lingua tedesca.

Nelle aule giudiziarie

Il rinvio del processo Moretti e due formule assolutorie

Presidente: dott. cav. Ferian; P. M.: dott. Achard; Cancelliere: dott. Ledda; Giudici Popolari: Ribano, Mauro, Bisutti e Persello.

Col rinvio a nuovo ruolo del procedimento a carico di Liberale Moretti, lo sgherro, seviziatore di patrioti, la giornata giudiziaria ha perduto gran parte del suo interesse.

Due figure di secondo piano si sono avvicendate dinanzi ai giudici, contro cui nulla di positivo è risultato. Testo ne fanno le formule d'assoluzione.

Pietro Magrin fu Pietro di 59 anni da Grado era imputato di avere denunciato alle S.S. una quarantina di persone per la loro attività antitedesca, tra cui Uliano Fonda ed il dott. Bruno Angeli.

L'imputato ha negato con forza gli addebiti mossigli affermando anzi di essere stato a sua volta seriamente minacciato di deportazione da parte del sergente tedesco Abram. Non sono stati portati a suo carico elementi probanti d'accusa e, conformemente alle richieste del Procuratore Generale, l'accusato è stato assolto per insufficenza di prove. Difesa avv. Gomirato.

* * *

E' quindi comparso Giacomo Degano di Antonio ventunenne da Gemona imputato di avere dopo l'8 settembre 1943, partecipato ad un rastrellamento di polizia nel territorio di Trasaghis e prestato servizio durante l'esecuzione capitale di due patrioti nel gennaio dell'anno scorso a Gemona.

L'imputato, pur ammettendo di aver partecipato al grande rastrellamento di Trasaghis, ha dimostrato di avervi preso parte al seguito dei servizi sanitari in qualità di infermiere.

Per quanto concerne la seconda imputazione, gravissima nella sua entità, egli è riuscito a provare con testimoni di aver disimpegnato solo il servizio di guardia nei pressi del luogo dell'esecuzione. Il P. M. ha chiesto l'assoluzione del Degano con formula piena, formula accettata pure dalla Corte.

Avvocati difensori: Nais e Gomirato.

Un anno fa a Buchenwald

Avv. Giuseppe Maggio

Il 25 febbraio 1945 nel campo di eliminazione di Buchenwald decedeva in seguito ai patimenti ed alle privazioni inferte dai nazisti l'avv. Giuseppe Maggio di Lecce e residente nella nostra Città, che per attività clandestina esplicata prima nel comune di Lauco, poi in Udine alle dipendenze del cap. Nanino della Div. « Osoppo », era stato arrestato, incarcerato e successivamente internato.

Lo ricordano i compagni di lavoro e di fede, la direzione ed il personale dell'Istituto di Previdenza Sociale della Sede di Udine che l'ebbe affezionato ed apprezzato funzionario.

In sua memoria lunedì 25 febbraio p. v. alle ore 7,15 verrà officiata una Messa funebre al Tempio Ossario.

E' stata anche promossa a cura della Direzione e del dipendente personale dell'I.N.P.S una sottoscrizione che verrà devoluta alle famiglie dei Caduti della Libertà e degli internati politici.

Dopo due anni di prigionia torna e trova la moglie con l'amante

Ieri alcuni passanti assistevano al violento alterco di una giovane coppia nei pressi della stazione ferroviaria. L'uomo, d'un tratto sferrava un paio di pugni sulla faccia della donna. L'intervento dei presenti metteva fine all'increscioso incidente. La donna accompagnata all'ospedale civile veniva ivi dichiarata guaribile in 20 giorni; l'uomo è stato arrestato.

Le cause dell'incidente vanno ricercate nella condotta della donna, durante l'assenza del marito internato in Germania. Infatti la moglie, Jolanda Monasso, aveva abbandonato da vari mesi il tetto coniugale allontanandosi da Trieste, città dove i coniugi abitavano senza più dar notizia di sè.

Il marito apprese la dolorosa notizia, al suo ritorno, dopo due anni di prigionia. Chi lo informò dell'accaduto, lo avvertì anche che avrebbe potuto rintracciare la moglie a Udine. Così avvenne infatti. Egli si recò a Udine e, dopo accurate ricerche, potè rintracciare la donna che lo aveva ingannato, in un locale cittadino assieme all'amante. Nessuna tragedia, niente escandescenze. La moglie cerca di essere piacevolmente sorpresa alla visita del marito, questi, altrettanto nei di lei confronti. Il giorno successivo, una chiara e serena spiegazione che si concluse con la decisione, da parte del marito, Francesco Godina, di chiedere la separazione legale. Ma mentre entrambi stavano dirigendosi verso la stazione per partire alla volta di Pordenone onde interpellare l'avvocato di fiducia, l'ira repressa del marito scoppiava violenta estrinsecandosi in forma tangibile sul volto della fedifraga.

SPORT

CALCIO

Il Campionato del C.S.I.

In possesso dei referti arbitrali e viste le risultanze emerse si omologano le partite giocate domenica.

Il giocatore Polo Antonino della U. S. « Gloria » viene squalificato fino al 28 febbraio.

Domenica 24 c. m. si disputeranno le seguenti partite di ricupero: Girone A: Tricesimo-Gemona, ore 12,30; Maiano-S. Daniele. Girone B: Ceresetto-Pro Feletto, ore 12,30. Girone C: Pozzuolo-S. Maria, ore 12,30; Pocenia-Codroipo. Campionato Ragazzi: Gloria-Ricreatorio, ore 10; Victoria-Castellana, ore 11.

Decisioni della Lega Giuliana

Giocatori puniti con una settimana dal 17 febbraio 1946: Boscolo Giorgio (Codroipo), Fedrigo Giovanni (Casarsa); con due settimane dal 17 febbraio 1946: Zorzi Giordano (Cividale), Tosolini Sante (Tricesimo). Per gli incidenti verificatisi nella partita Tricesimo-Cividale viene applicata la multa di lire 10.000, all'A. C. Cividale.

Convocazione Presidenti girone B: i presidenti delle Società del girone B sono convocati, per la riunione che si terrà il 2 marzo p. v. alle ore 14, presso il Collegio Bertoni.

Comunicato della S.P.

Fra le altre delibere il Direttorio della S.P. ha squalificato a tempo indeterminato i giocatori Salvadori del Manzano e Picco dell'Osoppo e per due domeniche Trevisan del Bressa. Il sig. De Cecco è stato diffidato dal coprire la carica di allenatore dell'Osoppo e il Pradamano è stato multato con L. 500.

Partite di domenica:

Girone A: Corno di R.-Aurora B; Lalpacco-Manzano (ore 12,30 Campo S. Gottardo); SAFAU-Ferrovieri (ore 12,30, campo S. Osvaldo) - Girone B: Caporiacco-Savorgnano; Bulfons-Udinese C; Torossi Pagnacco (Campo Olimpia, ore 14,30); Osoppo-Olimpia B. - Girone C: Basiliano B-Pasian di Prato (ore 12,30); Martignacco-S. Daniele B; Ferenzano-Orgnano - Girone D: Talmassons-Carpeneto; Lavariano-Risano (ore 12,30); Flumignano-S. Maria Sc.; Castions-Zugliano.

Amministrative

Altri Comuni che voteranno il 7 aprile

Ai Comuni elencati ieri che voteranno il 7 aprile per le elezioni amministrative, vanno aggiunti quelli di Tricesimo e di Martignacco.

Una precisazione della Prefettura

La Prefettura di Udine avverte che nella ordinanza pubblicata su questo giornale è stata per errore di scritturazione richiesta l'annotazione della razza nella compilazione delle schedine di notifica delle persone alloggiate.

Secondo congresso provinciale del Partito liberale

La Segreteria provinciale del Partito Liberale Italiano, ricorda a tutti gli iscritti che domenica 24 corrente alle ore 9 presso la sede del Partito in via Poscolle 43, II piano, avrà luogo il II Congresso Provinciale del Partito.

La nuova sede dell'U.D.I.

La Sede dell'U.D.I da via Asquini 5 si è trasferita da ieri nella nuova sede in via Mercatovecchio 28.

Solidarietà di lavoratori

Il personale dell'Albergo Nazionale ha versato al Sindacato lav. albergo mensa l'importo di L. 3300 pro disoccupati ed ammalati della categoria.

Accordo salariale per i dipendenti delle macellerie

Fra l'Associazione Commercianti ed Esercenti della provincia di Udine e la Federazione Provinciale Lavoratori del Commercio è stato stipulato, con decorrenza dal 1 febbraio 1946, il seguente accordo salariale per il personale con qualifica non impiegatizia dipendente dalle macellerie:

Cat. A. - Banconiere, tagliatore dai 23 ai 25 anni di età, paga base L. 540, indennità di contingenza integrativa L. 360; banconiere tagliatore dai 25 ai 30 anni di età L. 660, 440; banconiere tagliatore oltre i 30 anni di età L. 780 520.

Cat. B. - Aiuto banconiere dai 21 ai 25 anni di età L. 420, 280; aiuto banconiere dai 25 ai 30 anni di età L. 510, 340; aiuto banconiere oltre i 30 anni di età L. 600, 400.

Categoria C. - Facchini, dai 21 ai 24 anni di età L. 330, 220; oltre i 24 anni di età L. 480, 320; garzoni: fino ai 16 anni di età L. 90, 60; dai 16 ai 18 anni di età L. 120, 80; dai 18 ai 21 anni di età L. 270, 180; oltre i 21 anni di età L. 360, 240.

Alle suddette retribuzioni va aggiunta l'indennità di contingenza di cui l'accordo 1. agosto 1945.

Riduzioni: Comuni capoluogo di Mandamento (escluso Udine e Pordenone) riduzione 10 %, altri comuni 20 %.

Le retribuzioni di cui al presente accordo assorbono dal 1. febbraio 1946 i miglioramenti economici comunque concessi dai datori di lavoro ai lavoratori.

Rimangono invariate le retribuzioni globali di fatto che risultassero superiori alle retribuzioni globali di cui al presente accordo ed a quello del 1. agosto 1945 relative all'indennità di contingenza.

Indennità di contingenza integrativa: Detta indennità è regolata dalle norme concordate per l'indennità di contingenza.

Orario di lavoro: Ore 48 settimanali.

Validità presente contratto: Fin tanto che una delle parti contraenti non chieda la disdetta con preavviso di 15 giorni.

Nella prima settimana salariale del mese di febbraio 1946, ai lavoratori che hanno superato il 18 anno di età verrà corrisposto una gratifica di saldatura di L. 500.

TOLMEZZO

Recapito corrispondenza via Cavour, 1

In Tribunale

Presidente dott. Giuliani — Giudici: dr. Storto e dr. Fletzer — Cancelliere: Corradini — P. M.: dott. Parlatore.

Severa condanna per furto. — Tale Giacomuzzi Guerrino di anni 28, imputato per furto di una macchina da scrivere al dottor Marpillero, è stato condannato a 4 anni di reclusione e a L. 4000 di multa. Angelo Gerometta imputato quale correo nello stesso furto ha ottenuto il perdono giudiziale. Dif. d'ufficio avv. Nais.

Furto aggravato — Pietro Sangoi di Isaia nato nel 1915, residente a Gemona, Ferragotto Paolo di Pietro classe 1925 da Gemona; Ferragotto Paolo di Lino, classe 1928 e Londero Andrea di Domenico, cl. 1926, residente a Gemona, sono imputati di furto aggravato in danno della Latteria di Campagnola di Gemona di 2 quintali di formaggio per un valore di L. 60 mila circa, il giorno 31 ottobre 1945. Il Tribunale ha condannato il Sangoi, Ferragotto Paolo di Pietro e il Londero ad anni 3 di reclusione e a lire 3000 di multa. Ferragotto Paolo di Lino è stato condannato a 3 anni e mesi due di reclusione e lire 2600 di multa. Difesa avv. Marpillero e Nais.

Note sportive

Una delle più interessanti partite di calcio del campionato di prima divisione, si disputerà domenica 24 a Villa Santina. Saranno di fronte infatti le due squadre rappresentative della Carnia. Le due squadre: «Pro Tolmezzo» e «U G. Carnica» sono in ansiosa attesa, e tutto fa prevedere che assisteremo, se il Campo dei Pini sarà praticabile, ad una gara combattuta e vivace.

Il risultato della prima partita del girone di andata in cui la Pro Tolmezzo batteva nettamente l'Unione per 3 a 0 e la migliore posizione che la «Pro» gode nella classifica generale, non sono motivi sufficienti per pronosticare nettamente a favore di questa, ma al contrario sono buone ragioni valide a far ritenere che i giocatori della Unione faranno tutto il possibile onde dimostrare ai propri sostenitori di non essere inferiori ai cugini e di non volere trovarsi proprio loro a reggere a fine campionato il famoso «lanternino».

AMARO

Tentata aggressione

L'altra sera, verso le 17.30, nei paraggi del ponte sul Fella, ignoti — ad evidente scopo aggressivo — hanno sparato delle raffiche di arma automatica contro due ciclisti di passaggio uno dei quali — Guerrino Valent, fotografo, di 20 anni di Stazione Carnia è rimasto ferito. I due aggrediti non hanno subito altri danni.

Camion militare nel Fella

Un camion militare delle Forze Alleate in viaggio verso Moggio per l'ex strada militare Fella - Moggio sulla destra del Fella, si è rovesciato — per cause imprecisate — nel sottostante fiume.

Il carico è stato perduto e i due autisti gravemente feriti.

MOGGIO UDINESE

Riunione al F.d.G.

Presenti le Autorità del luogo e la totalità degli iscritti si è tenuto domenica 17 il Congresso del Fronte della Gioventù. Il presidente del Congresso Daniele Bulfon rivolse calde parole di plauso e di augurio a tutti i giovani e li ha esortati a rimanere uniti e concordi per la ricostruzione materiale e morale della Patria e per il raggiungimento di un vero regime democratico. Panier dava lettura della relazione sulla attività svolta dalla Sezione. Forabosco illustrò il programma del Fronte della Gioventù ed invitò i giovani a prepararsi con onestà e coscienza alle prossime elezioni. Dopo un breve saluto dei rappresentanti dei partiti e dell'U.D.I. si è discusso ampiamente sulla «Carta della Gioventù».

Dopo l'elezione del Comitato Direttivo, Gardel chiuse il Congresso ringraziando le autorità ed i giovani per la loro partecipazione.

MAGNANO IN RIV.

Conferenza Achard

Su invito della locale sezione del la Democrazia Cristiana, il dottor Vittorio Achard parlerà domenica alle ore 11 nella sala della Latteria sul tema «Vere e false democrazie».

Data la notorietà che giustamente gode il chiaro oratore ed anche il richiamo per il palpitante argomento che egli illustrerà, vivissima è l'attesa in tutta la zona.

PONTEBBA

Censimento dei disoccupati

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha disposto che tutti i lavoratori disoccupati, anche se già iscritti, debbano presentarsi nei rispettivi Comuni di residenza dall'11 al 28 del corrente mese di febbraio per compilare una scheda di censimento sulla quale sarà segnata, oltre allo stato di famiglia, anche la professione e il mestiere di ciascuno.

Chi non risponde al censimento, 1) non sarà tenuto presente come disoccupato; 2) perderà il diritto all'indennità di disoccupazione; 3) sarà escluso dall'assunzione nei lavori di prossima attuazione in provincia; 4) dopo il 28 febbraio non potrà essere assunto dalle aziende; 5) se desidera lavorare all'estero o in altra provincia non potrà esser compreso nelle liste di trasferimento.

Il censimento si chiude improrogabilmente il giorno 28 corrente.

Si invitano tutti i disoccupati a prenotarsi pertanto presso la Sezione staccata di Pontebba dell'Ufficio provinciale del lavoro (palazzo Municipale, I. piano).

Reduci e disoccupazione

Riceviamo da un reduce:

Che molti reduci siano ancora disoccupati e che non abbiano potuto trovare lavoro è cosa nota a tutti. Gli ammassamenti innanzi agli Uffici di Collocamento non finiranno fino a che saranno prese troppo alla leggera le disposizioni dell'autorità. Ed intanto coloro che durante il periodo fascista hanno sofferto, continuano ancora a soffrire. Perchè tutto questo?

Perchè fascisti e personale femminile occupano ancora i loro posti: perchè l'epurazione del personale femminile, da azienda pubblica o privata, si limita a qualche sporadico caso troppo evidente, tralasciando di esaminare con accuratezza la posizione personale di ogni singolo dipendente. Sintomo non troppo confortante e che denota troppa superficialità nell'applicazione degli ordini emanati dall'Autorità competente.

Disposizioni chiare e precise assicurano i reduci che per loro si sta preparando un avvenire migliore. Ma perchè nulla è stato fatto alla quasi totalità di essi?

La risposta è facile. Le Commissioni interne create presso ogni Ente pubblico o privato non vogliono assumersi alcuna responsabilità di proporre all'Ufficio Provinciale del lavoro e dalla Sezione Collocamento Reduci i nominativi del personale dipendente specie femminile da licenziare ed è evidente che solo moventi di simpatia o di paura le distolgono dal loro preciso dovere. I licenziandi pertanto continuano a tenersi il loro posto ed i reduci stanno aspettando quell'avvenire che fu loro promesso.

Una necessità dunque s'impone: ed è la creazione d'una Commissione di controllo che ponga fine a questo stato di cose e che obblighi le Commissioni interne a giudicare obiettivamente la posizione personale di ogni dipendente.

Solo così si potranno evitare quegli incresciosi incidenti di cui Venezia ha già dato l'esempio.

Vito Venir

GEMONA

A proposito di una Scuola serale

Riceviamo:

Si fa riferimento al foglio n. 222 del 14 febbraio 1946 della Direzione della Scuola Tecnica Industriale di Gemona.

Nello scorso dicembre la Direzione di questa Cooperativa, allo scopo di venire incontro al desiderio più volte espresso dai propri dipendenti di vedere migliorate le loro cognizioni professionali e culturali in genere, veniva nella determinazione di costituire una scuola serale con propri programmi ad uso esclusivo degli operai stessi. La nota deficienza di locali, nonchè di materiale didattico, consigliavano a questa Cooperativa di rivolgersi alla Direzione della Scuola Industriale di Gemona, allo scopo di ottenere l'uso temporaneo e magari dietro compenso mensile, di un'aula provvista dell'occorrente.

L'organizzazione dei programmi e dei metodi di insegnamento, restavano di competenza eslusiva di questa Direzione, in quanto essa manteneva la sua piena autonomia, pur nell'ambito degli altri insegnamenti serali che nella scuola stessa si svolgevano. In questo senso era stata redatta la domanda fin dallo scorso dicembre, domanda, che per eliminare eventuali equivoci, precisava quali sarebbero stati gli insegnanti, le materie d'insegnamento (tra le quali figuravano nozioni di economia politica) e portava in allegato anche i programmi delle materie stesse.

Il Direttore della Scuola, don Domenico Copetti, rispose affermativamente; fece, è vero, le sue riserve per l'economia politica, ma non pose alcun divieto, come egli invece asserisce nel foglio surricordato.

D'altra parte, chi e perchè, avrebbe conferito al Direttore l'autorità di fare divieti, dal momento che la Cooperativa aveva esplicitamente affermato che avrebbe iniziato i corsi nei locali della Scuola Industriale (di proprietà del Comune di Gemona) a patto che le fosse riconosciuta la più ampia autonomia di insegnamento? L'equivoco incominciò quando la Scuola della Cooperativa divenne, per «interessamento» del Direttore la «4 Sezione meccanici» alle dirette dipendenze di codesto Provveditorato, cosa che non era richiesta nè desiderata dalla Cooperativa stessa.

Circa i pretesi incidenti con l'insegnante di economia politica, si fa noto che don Copetti non aveva alcun bisogno di «ispezionare» l'aula durante le lezioni dello studente Nonini: sarebbe bastato che avesse interpellato questa Direzione per avere conferma di ciò che evidentemente cercava. Si trova poi irrispettoso o frutto di notevole insensibilità culturale la frase contenuta nel foglio a riferimento: « ... il Nonini insegnava e confutava il programma del Partito Liberale...».

I programmi dei Partiti si insegnano o si confutano nei comizi: nella scuola si insegnano o si confutano le idee politiche nel loro schema dottrinario, indipendentemente dalle forme che esse assumono nella pratica, costituendosi in «partito». Sono queste nozioni pedagogiche elementari che qualunque maestro possiede, ma vale la pena di ricordare che il Nonino ha esposto, e magari «confutato», e gli operai ne sono testimoni — anche le dottrine economiche dei mercantilisti e dei fisiocratici, che non hanno dato vita ad alcuna partito politico attuale.

Tanto si fa presnte a scopo di chiarificazione, ma non si può passare sotto silenzio l'irragionevole e perentorio divieto di insegnare a operai di 20-25 anni una materia che perfino il fascismo aveva tollerato. Comprendiamo, è vero, che il suo insegnamento è devoluto a quei tipi di scuola più idonei a espletario; ma poichè la società di oggi non consente agli operai di frequentare codeste scuole, riservate ai privilegiati, [illegible] i quali, nè don Copetti nè altri [illegible] ragione di temere che ci scaldino la testa per idee e verità che [illegible] contrastano troppo con [illegible] interessi, ci sembra che non [illegible] di male se questi operai [illegible] chiesto ospitalità a una scuola dello Stato per fare da soli ciò che lo Stato civile dovrebbe fare per tutti e ciò che lo stato di domani certamente farà.

In attesa del quale gli operai della Cooperativa meccanica di Gemona... tornano in osteria a imparare e a studiare, sì, anche economia politica: ma questa volta non, come fu caro alla retorica dei conservatori di quarant'anni fa, per consumare nel vizio lo scarso salario, bensì per dimostrare che anche là, anche nell'osteria, si può far scuola quando c'è la buona volontà di emanciparsi e di rendersi, se non uguali, più vicini di quel che non si sia ai fortunati. Nè ci tornano perchè agli operai piaccia più l'osteria della scuola, ma perchè da questa si ha respinti una mentalità antidemocratica e oscurantistica che credevamo, se non tramontata, assopita, almeno.... in attesa delle elezioni.

LA PRESIDENZA

Chi sapesse qualcosa..

.. del cap. magg. Del Fabbro Luigi N. 29618 M. Stammlager x F. Arbet Komm. 2118, è pregato comunicare alla famiglia Del Fabbro Pietro, Lusevera (Vedronza).

Trasporto merci F.F. S.S.

Le Ferrovie dello Stato attiveranno Prossimamente, con autocarri della portata di 25 q.li dislocati a Udine, trasporti a carico completo da e per qualsiasi destinazione, da domicilio a domicilio, con prezzi a forfait.

Piero Fortuna parla di giornalismo al Circolo "Rinascita,,

Piero Fortuna è uno di noi, di questa non grossa famiglia di « Libertà » che da quasi dieci mesi si affatica diuturnamente per mettere ogni mattina nelle mani dei friulani un giornale democratico, informato onesto, animato da uno spirito sereno che vuole essere sinceramente costruttivo e che vuole tener il più possibilmente lontano il maligno della faziosità. Il nostro non è un grande giornale ma, forse appunto per questo, esso è una ottima scuola di giornalismo per chi è giovane per chi ha fede per chi sente un vero amore per un mestiere un po' fuori di mano, sempre mal capito da chi non è di casa e spesso ingiustamente sottovalutato o addirittura vilipeso e disprezzato da chi non sa ben guardare e giudicare. Ma noi, di questo ce ne infischiamo perchè siamo troppo giornalisti cioè troppo conoscitori di uomini e di cose per non saper pesare i pulpiti donde vengono le prediche e siamo troppo innamorati del nostro lavoro, anche se duro e magari pericoloso, per non continuare ad amarlo ad onta delle corna che se ne possano dire.

Ma ora abbiamo un po' smarrito il filo del discorso: volevamo semplicemente dire che il nostro Piero, essendo giovane, avendo fede ed essendo innamorato (del mestiere d'accordo) e frequentando assiduamente la scuola di « Libertà » era il meglio indicato a parlare di giornalismo di fronte al simpatico, attento pubblico che ieri sera occupava tutti i posti della sala del circolo « Rinascita ». E la conversazione è riuscit informativa, caustica brillante.

Fortuna ha tracciato a grandi linee la storia del giornalismo rifacendosi, naturalmente, ai romani antichi e agli antichi cinesi: naturalmente perchè tutto è nato là a Roma e in Cina fatta sola eccezione per la bomba atomica. Venendo su su lungo i secoli il nostro giovane compagno ha chiartio come e perchè il giornalismo sia nato e si sia sviluppato obbedendo, prima di tutto, al bisogno che hanno gli uomini di ricevere notizie e poi al bisogno di discutere, problemi della politica della sociologia della scienza dell'arte ecc. ecc. Ma di giornalismo nel senso che noi diamo oggi a questa parola non si può parlare se non dal momento in cui sono nati il telegrafo, il telefono e la radio dal momento in cui le tipografie giornalistiche hanno potuto essere dotate di quelle meravigliose macchine che sono la « linotype » e la rotativa. Telegrafo, telefono radio consentono il più tempestivo e abbondante afflusso di notizie alle redazioni da ogni punto della terra; la « linotype » consente la rapidissima composizione tipografica delle notizie e degli articoli e infine la rotativa permette la stampa a ritmo vertiginoso delle migliaia decine di migliaia, centinaia di migliaia di copie che costituiscono la tiratura di un giornale il quale poi si serve dei moderni velocissimi mezzi di trasporto per raggiungere in ogni dove i lettori.

L'oratore ha fatto un efficace quadro del funzionamento di una redazione e di una tipografia di giornale descrivendo il complesso processo tecnico che permette la stampa di un moderno quotidiano ed ha quindi parlato della funzione politica e sociale della stampa e della libertà di stampa. A questo proposito che è un delicato proposito, Fortuna ha auspicato che in un domani non lontanissimo il giornale possa veramente rompere i ceppi che ancor oggi gli sono imposti dai gruppi industriali possessori degli stabilimenti tipografici e dei capitali necessari all'organizzazione dei servizi: soltanto allora i giornalisti potranno fare i giornali come vogliono e come sentono di farli e soltanto allora nascerà la vera libertà di stampa.

L'agile nutrita conversazione è stata alla fine coronata dall'applauso più cordiale.

Domani uscirà la "Patrie dal Friûl,,

Come già abbiamo annunciato, domani uscirà il primo numero della « Patrie dal Friûl » settimanale scritto in friulano e che vorrà essere un'amorevole valorizzazione della nostra terra.

In proposito avvertiamo che, contrariamente a quanto ci era stato detto da un elemento della redazione del nuovo periodico, il prof. don G. Marchetti non è un vero e proprio redattore ma egli ha semplicemente consentito a dare qualche suggerimento sulle modalità pratiche da adottarsi per la formazione di un linguaggio friulano letterario, uniforme, di facile lettura e scrittura.

Tutto per tutti

Siu enti al "Puccini,

Un gruppo di studenti della nostra città ha completato una rivista carnevalesca che rappresenterà al Teatro Puccini, domenica 24 corr. alle ore 10.

Importatori ed esportatori

La Camera di Commercio comunica:

Per la ripresa degli scambi commerciali con l'Estero sono state emanate disposizioni Ministeriali riguardanti, per ora, esclusivamente gli scambi stessi « come compensazioni private ».

Gli interessati potranno indirizzarsi alla Camera di commercio, via Prefettura, per ulteriori chiarimenti e le modalità da osservare circa le pratiche da seguire.

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile

Tipografia Editrice di via Carducci

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Il 23 febbraio 1945, nel campo di concentramento di Auschwitz, vittima della crudeltà nazi-fascista, moriva

Felicita Calligaro Pressacco

Con dolore che non trova conforto ne danno il triste annuncio la mamma, la sorella, i nipoti Maria, Luisa, Gian Piero e Leonida, i cugini avv. Tiziano e Lucina Tessitori, i parenti, gli amici tutti.

Un Ufficio funebre in suffragio sarà celebrato nel Duomo di Buia, sabato 23, alle ore 10.

RINGRAZIAMENTO

Il figlio (assente), la nuora e parenti tutti dell'indimenticabile scomparsa

Anna Del Torre ved. Fracasso

ringraziano tutti coloro che parteciparono al loro lutto.

Udine, 21 febbraio 1946.

PICCOLA PUBBLICITA'

COMPRE IMMOBILI VENDITE CESSIONI
L. 10 la parola

AFFARONE vendo vicinanze porta Aquileia case sinistrate mq. 1100 scoperto d'angolo. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9. Tel 13.60

CEDESI licenza frutta verdura fissa 8000. Pubbl Libertà 555.

CEDO Udine laboratorio pasticceria, in grosso centro provincia drogheria unica. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9. Tel. 13.60

CEDO in grosso centro provincia vasto, lussuoso negozio tessuti, confezioni ecc. Fontanini, Ufficio Affari Manin 9, tel 13.60.

VENDO area fabbricabile mq. 1000 immediata periferia Pubblicità Libertà 535

VENDO 6 appezzamenti terreno zona via Gorizia 5-600 metri ciascuno. Fontanini Ufficio Affari Manin 9. Tel. 13.60

VENDO centro palazzo signorile tutti conforti vani 14 accessori Fontanini Ufficio Affari Manin 9 Tel. 13 60

COMMERCIALI - OCCASIONI
L. 5 la parola

ACQUISTO cartaccia a buoni prezzi, per archivio e corrispondenza prezzi Superiori. Tipografia Del Bianco, Udine, via Marinelli 6 Tel 72

AFFETTATRICE Berkel 8 teloni per camion, 2 gomme 32x6, fornello elettrico. Bonan Sesto al Reghena. 511

CALDAIA Cornovaglia o tipo 60-80 mq se in buone condizioni acquistasi. Rivolgersi Antonio Rizzato, Corso Roosevelt 77. Gorizia

CEDESI miglior offerente raccolta completa classici italiani nuova edizione Utet rilegati tela-oro 120 volumi, 6 volumi storia d'Italia. Pubblicità Libertà 525

IMPRESA vende rullo compressore stradale gruppo elettrogeno, motocompressori d'aria ed altri motori a scoppio. Viale Venezia 105 540

COMPREREI corso completo usato linguaphon inglese-francese. Pubblicità Libertà 533.

CUCINA elettrica Triplex nuova, scarponi ski signora vendo, occasione. Scrivere Pubbl. Libertà 551

DIETRO acquisto camera da letto cedo in affitto appartamento città. Pubblicità Libertà 552

FUNE acciaio teleferica 2.000 metri mm 18 ed altre funi acciaio vendesi. Locanda al Vapore Udine. 501

LIBRI, registri rileghiamo massima accuratezza, consegna immediata. Del Bianco, Legatoria. Tel 72.

MACCHINA caffè San Marco occasione seminuova vendesi. Scrivere Casella Postale 66. Udine. 515

MACCHINA scrivere doppio carrello 180 spazi Sim 9 vendesi. Pubblicità Libertà 547.

MACINADOSATORE caffè occasione vendesi. Scrivere Casella Postale 66. Udine. 514

MOBILI matrimoniali, cucina, cucine economiche, reti, salottini, tavoli, vendesi. Via del Sale. Missano.

OCCASIONE vendesi sala da pranzo stile 700, noce massiccio. Rivolgersi via Bersaglio 33. 521

OCCASIONE disponibili 4 bellissime perfette volpi argentate. R Battistig 7

OCCASIONE vendesi impastatrice e filonatrice seminuove. Scrivere Lovison Barbacane, Spilimbergo 387

PARRUCCHIERI vendesi Foen nuovo Chiaruttini, via Gorizia 24. 534

PERMANENTE Wella originale nuovissima vendesi. Guido, via Lovaria 1 489

RADIO nuove e d'occasione anche fonobar massima convenienza prezzi. Via Montebello, 22 494

VENDESI cucinetta economica nuovissima 7000 trattabili. Rivolgersi Pubblicità Libertà 383.

VENDESI carrozzino Via Venzone, 11. 556

VENDO 4 scaldabagni rame Viale Venezia 79 526

VENDO miglior offerente duecento volumi autori. Pubbl Libertà 540.

VENDO macchina scrivere Sim 160 spazi nuova st valoni 42 semirigidi foderati. Offerte. Favos Osoppo, 2a

VENDO pianoforte verticale quasi nuovo ottima marca Pubblicità Libertà 357

AUTO MOTO CICLI L. 6

ACQUISTASI due rimorchi 100 q.li gommati Offerte Pubblicità Libertà 451

ACQUISTO Bianchi 175 gommata. Comino, via Gemona 88. 524

BICICLETTA donna gommata ottimo stato eventualmente ricambio gomme Via del Bon 10. 536

CERCO Topolino furgoncino gommato terza serie Zorzit, viale Venezia 4 491

COPERTURA Topolino con camera d'aria vendesi. Cartoleria via Manin 16 544

OCCASIONE vendesi trattore Fordson seminuovo 3 aratri erpice accessori Rivolgersi Broccolo Fratelli, Segnacco (Tarcento) 561

OCCASIONISSIMA vendo bicicletta uomo Stucchi ottime condizioni. Lire 8000. Via Magrini 3a.

TOPOLINO prima serie gommata vendesi L. 200.000. Bonan, Sesto al Reghena.

VENDESI Balilla 4 marce e 4 porte e Balilla 3 marce gommate in perfette condizioni. Rivolgersi S. A. F Udine

VENDO 500, 5 gomme 90 per cento foderata pelle Pubbl. Libertà 509.

DOMANDE IMPIEGO E LAVORO

SIGNORINA pratica spedizioni perfetta conoscenza francese tedesco offresi ovunque. Pubbl. Libertà 495

VENTENNE diplomata offresi pratica istruzione bambini e disbrigo corrispondenza ufficio Pubblicità Libertà 546

OFFERTE IMPIEGO E LAVORO

CERCASI cuoca capace per famiglia. Presentarsi, certificati, via Leopardi 24. 549

DOMESTICHE urgono Roma Milano Firenze ottimo stipendio viaggi anticipati «Labor» Valdirivo 19. Trieste.

OFFERTE RAPPR. PIAZZISTI
L. 7 la parola

AFFIDASI concessione esclusiva introdotto medici farmacie possibilmente provvisto automezzo. Deiana. Lattanzio 72 Milano

PIAZZISTI ambo sessi per Udine cercasi urgentemente per vendita rateale rinomate pubblicazioni Referenze Pubblicità Libertà 568.

LEZIONI CONVERSAZIONI
L. 6 la parola

OTTIMA preparazione esami ammissione medie Pubbl Libertà 485.

AFFITTI (RICHIESTE)
L. 6 la parola

CAMBIO appartamento grande 5 stanze con appartamentino 4 stanze zona ovest Pubbl Libertà 512.

CAMBIO appartamentino 3 stanze cucina, bagno con altro 5 stanze conforti. Pubblicità Libertà 541.

CERCASI camera con o senza mobilia. Pubblicità Libertà 537

GIOVANE cerca presso distinta donna sola pensione vitto alloggio 200 giornalieri Pubbl Libertà 538.

AFFITTI (OFFERTE
L. 9 la parola

AFFITTASI uso magazzino vasto locale mq. 570 vicinanze stazione Pubblicità Libertà 527.

DIETRO acquisto camera da letto offerta appartamento città Pubb. Libertà 552

SMARRIMENTI L. 4 la parola

MANCIA competente riportando busta cuoio, monogramma oro Farmacia Solero Udine. 532

RICOMPENSA a chi saprà dare notizie di una cagnolina quattro mesi marron, zampe ed estremità della coda bianche. Smarrita in via Pordenone Via Pordenone 13.

ANNUNCI VARI . L. 10 la parola

CAMIONCINO portata q.li 10-15 assume qualsiasi trasporto Italia settentrionale. Rivolgersi viale Venezia 156 528

COMUNICATO

La Prodotti Albor di Enzo Burra, Stabilimento Fabbricazione Carrozzelle - Carrozzini - Portabambini - via Vol Libertà, 4, vende sconto 30% Carrozzelle per neonato lievemente sinistrate ricuperate automezzo recentemente rapinato Lucca.

Laurea

Mercoledì scorso, a Bologna, la concittadina Marisa Mådile si è laureata in farmacia con splendida votazione. La neo-dottoressa corona in giovanissima età i suoi studi così brillantemente seguiti. A lei e ai genitori le felicitazioni più vive e cordiali dei conoscenti e degli amici.

UDINE
Palestra N 2 - Via dell'Ospedale

Sabato 23 febbraio 1946
dalle 21 alle 4

Gran Veglia
dello Sport

Le Società Sportive e gli appassionati allo sport sono invitati a ritirare gli inviti presso il Fronte della Gioventù - Casa del Popolo

CUSSIGNACCO
SABATO 23
dalle ore 20.30 alle 5

Veglia danzante

Ottimo servizio buffet
e trattoria
Suonerà la rinomata
orchestra Pellizzari

SALA OLIMPIA
SABATO 23 FEBBRAIO 1946
dalle ore 20.30 alle ore 2

Gran Veglia danzante

Organizzata dal C.L.N. di Chiavris a scopo beneficenza
Servizio Buffet
Guardaroba
Posteggio biciclette
Gara di ballo a premi

ACQUARIO

Sabato 23 c. m.
brillante trattenimento notturno
PREMI
CANZONI
RITMI

Gli inviti
si ritirano
presso negozio
abbigliamento
« RONDO »
Via Rialto

Suonerà l'orchestra
Sucy Stryke di G. Toso

TOLMEZZO
Sabato 23 corr. alle ore 20,30

Veglionissimo
delle Rose

Attrazioni! Sorprese! Novità!

Servizio inappuntabile di guardaroba - Organizzato dal Partito d'Azione a scopo beneficenza.

Domani sabato dalle 21 in poi
all'ALBERGO ROMA
si svolgerà la

Veglia del pedale

promossa dall'
Udine Sportiva 1924

Addobbo - Guardaroba
Buffet fornitissimo
ORCHESTRA RITMICA

SALA LIBERTA'
SABATO 23 dalle 20.30 in poi

Veglia danzante

Via Cividale
(angolo via Caserme Nuove)
Servizio di buffet, guardaroba
deposito bici

MORTEGLIANO
SABATO 23 p. v., ore 21

Veglionissimo

suggestivo stile orientale

Allieterà la serata la distinta orchestra BOSCOLO e non mancherà un perfetto servizio di vero buffet, guardaroba e posteggio macchine

Serata danzante

Sabato 23 corr. dalle ore 20.30 in poi, il club « degli altri » terrà presso la « Campana d'Oro », piazza 1. maggio, una serata danzante

Noi e la luna

Una scelta orchestra allieterà gli amici intervenuti - Finale corsa automobili con premio.
Gli inviti si potranno ritirare sabato nel pomeriggio presso il locale della Campana d'Oro.

La Ditta HAUSBRANDT - Filiale di Udine
Via delle Erbe n. 9 - Tel. n. 244 comunica:

A tutti gli Esercizi Pubblici della Provincia di Udine che è arrivato il caffè tostato di propria torrefazione giornaliera al prezzo di L. 1400 al kg.
Vista la limitata disponibilità i clienti sono invitati a prelevare il fabbisogno nel negozio di Udine.

La
Soc. Autotrasporti Mosconi

MILANO
Via Mancinelli, 11
Telef. 286440

UDINE
Via Antonini, 8
Telef 306

TRIESTE
Via Lavatoio, 3
Telefoni 6963 e 7958

avverte la Spett. Clientela di avere iniziato un servizio giornaliero di trasporto merci a collettame sulla linea

Milano - Udine - Trieste
e viceversa

allo scopo di evitare rapine, saccheggi, e furti durante il percorso ha potuto ottenere di far scortare i suoi autotreni, dando così tranquillità e sicurezza per la merce trasportata

Un aperitivo? No! Un americano? No!
Un bicchierino di

Kit-kina

Il liquore di classe - Nei migliori Bar